

La fabbrica del sapere

Alessandra Giovannini

Inaugurata a Pistoia la Biblioteca San Giorgio, una moderna struttura sorta nelle aree ex Breda

*Biblioteca San Giorgio
Pistoia*

a.giovannini@comune.pistoia.it

A cent'anni dalla costruzione dei primi capannoni della San Giorgio "Società anonima industriale per la costruzione di automobili terrestri e marittimi", costituitasi a Genova due anni prima e che a Pistoia crescerà nel corso di sessant'anni ampliando e diversificando la propria produzione industriale, il "Corpo 20"¹ della vecchia fabbrica, in cui ha trovato spazio la sede della nuova biblioteca, ha ripreso a funzionare.

Il 23 aprile, giornata mondiale Unesco del libro e del diritto d'autore, nonché festa di San Giorgio, due bambini, guidati dal sindaco, hanno tagliato il nastro, e si sono così aperte le porte della nuova biblioteca pubblica, "pioniera" e "colonizzatrice" di una grande area di recupero, primo pezzo importante di un nuovo quartiere destinato, nel piano urbanistico di Pistoia, a residenze private e di servizi, esercizi commerciali, spazi per il plesso universitario, sede degli ordini professionali.

La "Fabbrica" che la città si è ripresa acquisendo la proprietà pubblica dell'area ex Breda e che per tanti anni ha accompagnato Pistoia nella sua crescita demografica, nelle modificazioni urbanistiche, nello sviluppo economico e sociale, è diventata infatti un pezzo della città del futuro.

La realizzazione della nuova biblioteca, resasi necessaria per l'insufficienza e l'inadeguatezza degli spazi della Forteguerriana in relazione anche alle dimensioni ragguardevoli delle sue raccolte, inizia, dopo anni di dibattito, nel gen-



Una veduta esterna della Biblioteca San Giorgio di Pistoia

naio 2001 con l'approvazione del progetto preliminare dello studio Pica Ciamarra Associati (alla fine di quell'anno lo si celebrò con il Convegno "Costruire la conoscenza")² e con la scelta di dislocare su due sedi, ciascuna con la sua precisa identità, le funzioni della biblioteca storica e di conservazione e quelle della biblioteca pubblica e moderna. L'ultimo atto è stato la consegna, nell'ottobre 2006, dell'appalto per la fornitura degli arredi, la cui conclusione, prevista entro il 13 aprile 2007, è coincisa in pratica con l'inaugurazione (in verità alcuni aggiustamenti sono tuttora in corso d'opera), senza concedere il tempo di un periodo di prova e di sperimentazione per l'avvio dei servizi che già dal giorno successivo hanno iniziato a

funzionare con grandi numeri. Il complesso progetto, che ha comportato fra le molte cose la mappatura dei magazzini e delle sedi decentrate (per un totale di dieci locali), l'avvio delle operazioni di revisione e a seguire delle ricollocazioni, il trasferimento di sette chilometri di libri e la sistemazione dei fondi storici e moderni nelle due sedi della Forteguerriana e della San Giorgio, è stato portato avanti con un fermo operativo del solo servizio di prestito di quattro settimane prima dell'inaugurazione, il tempo effettivo dei trasferimenti e del riordino (effettuato con grande efficienza dalla ditta Premio) durante il quale, per adeguare il numero del personale alle esigenze legate alla gestione delle due strutture, si procedeva anche

alla selezione delle oltre 700 domande per l'attribuzione di incarichi a tempo determinato e si avviavano le procedure per l'indizione di due nuovi concorsi.

La nuova struttura di complessivi 4.000 metri quadri di superficie, che con l'inserimento di livelli intermedi nelle campate a ovest e a est dei capannoni ha portato al recupero utile di circa 6.500 metri quadri, offre su tre piani spazi adeguati per una biblioteca che prevede a regime 250.000 volumi, dei quali 80.000 a scaffale aperto, 330 posti di lettura, 60 punti multimediali, sale studio e lettura con terrazze all'aperto, sale riservate a fondi speciali, uffici, spazi e servizi per bambini e ragazzi, sala conferenze, caffetteria, bookshop che si completano in spazi all'aperto di circa 1.500 metri quadri, opportunamente strutturati e attrezzati. Una biblioteca che, nell'articolazione e nella scansione per usi diversificati degli spazi, nell'accesso libero, nel proporsi come luogo di studio ma anche di incontro, di sosta, dove intrattenersi anche per l'intera giornata, si connota come biblioteca per tutti.

L'intervento rappresenta il più grosso impegno di mandato dell'amministrazione comunale, che ha investito complessivamente circa € 10.500.000,00 di cui circa € 2.700.000,00 provenienti da finanziamenti della Regione Toscana e dello Stato.

Al progetto hanno collaborato Giovanni Solimine per lo studio biblioteconomico e Giovanni Di Domenico che ha proposto un nuovo sistema di ordinamento delle raccolte che prevede, fra l'altro, grandi aree dipartimentali all'interno delle quali sono state collocate, secondo un ordine che vuole tenere conto della complessità e dello sviluppo del sapere e dei linguaggi contemporanei in termini di interdisciplinarietà, le varie divisioni e sezioni del-

la Classificazione decimale Dewey. Delle soluzioni, adottate in relazione all'ordinamento delle raccolte e all'erogazione dei servizi, e delle scelte architettoniche e progettuali sarà dato conto in uno speciale dossier, la cui pubblicazione su questa stessa rivista è prevista per il prossimo autunno.

Ma, al di là degli aspetti tecnico-biblioteconomici, su cui torneremo, vorremmo parlare della festa dell'inaugurazione. Una maratona inaugurale di tre giorni di eventi, proseguita in realtà per quasi un mese, durante la quale sono state organizzate iniziative per bambini e genitori, maratone di lettura, presentazioni di libri e autori (il 9 maggio con Tahar Ben Jelloun), che ha fatto registrare più di 10.000 prestiti e più di 30.000 presenze in trenta giorni, anche per la grande attesa creata in città da un'efficace campagna pubblicitaria curata dalla ditta Comunica (ben un mese prima il logo della biblioteca, secondo percorsi che conducevano alle fondamenta della nuova biblioteca, ave-

va iniziato a punteggiare i marciapiedi della città, creando curiosità e domande fra la gente).

Un corteo di bambini, partito dalla Forteguerriana, ha attraversato tutta la città accompagnato dalla banda e ha simbolicamente dato il via ai festeggiamenti; il sindaco, il vescovo, le autorità e gli ospiti hanno fatto il resto accogliendo migliaia di cittadini che hanno seguito e applaudito il discorso partecipato e anche commovente di Dario Fo e il suo invito ad appropriarsi della biblioteca, a farne un luogo di uguaglianza, di opportunità, di incontro, a farla vivere e crescere.

Un pubblico attento che con curiosità e meraviglia ha iniziato a esplorare la nuova e grande struttura: un edificio composto da tre corpi paralleli, un capannone formato da tre navate su più piani, con grandi finestrate, con pareti vetrate che mettono in reciproca comunicazione spazi diversi della biblioteca che ruotano intorno alla Galleria centrale, spazio di riferimento del nuo-



Tra i personaggi che erano presenti all'inaugurazione il premio Nobel Dario Fo, qui fotografato accanto al sindaco di Pistoia Renzo Berti



Una veduta della galleria centrale, spazio aperto e polifunzionale attorno al quale si affacciano quasi tutti gli ambienti della biblioteca

vo organismo. L'albero, le sedute informali, il ristoro, la vasca d'acqua sottolineano infatti la funzione di spazio libero, aperto, versatile, permeabile della Galleria centrale, come le molte manifestazioni realizzate hanno dimostrato. Oltre allo spettacolo mattutino di Dario Fo c'era anche la bella mostra sul libro

d'artista, dal titolo "Quasi pagine", inaugurata anch'essa il medesimo giorno, con l'esposizione in vetrine, teche e installazioni di più di ottanta oggetti d'arte.

Non poteva mancare un omaggio alla vecchia San Giorgio e la mostra "La Fabbrica degli uomini", allestita nel grande atrio d'ingresso

della nuova biblioteca e inaugurata il 23 aprile, ha riproposto su grandi pannelli immagini d'epoca della vecchia officina. E poi ancora, buffet per tutti e letture, laboratori e incontri condotti da Giulia Orecchia, Nicoletta Costa e Giusi Quarenghi e rivolti ai bambini e ai ragazzi.

La sera del 23, sotto la magica luce delle grandi lampade della galleria centrale, è stato eseguito un bellissimo concerto dall'orchestra pistoiese Promusica, diretta dal maestro Massimo Quarta. Si avvertiva una grande e intensa commozione per la bellezza dello spazio, per l'incanto delle note di Haydn, Schubert, Schönberg e della sua *Notte trasfigurata*, per la soddisfazione nostra di aver portato a compimento una straordinaria avventura la cui rilevanza e il cui valore sono stati fortemente avvertiti dalla città.

Note

¹ La biblioteca sorge nella zona sud-occidentale dell'area ex Breda, occupata da alcuni capannoni definiti "Corpo 20" nelle planimetrie ufficiali dello stabilimento.

² *Costruire la conoscenza: nuove biblioteche dal progetto al servizio*, a cura di Alessandra Giovannini, Firenze, Pagnini e Martinelli – Regione Toscana, 2002.

Abstract

The article informs about the foundation of the new public library of the town of Pistoia (in Tuscany), built in the area once occupied by an engineering factory. The history of the project and the opening day, joined by many people, are briefly described. Next autumn, "Biblioteche oggi" will pay to this important library particular attention.



Uno dei cinque dipartimenti in cui si articola la sala studio al primo piano